

LA SETTIMANA DI SAN MARTINO – 10/13 novembre 2011

Tanti momenti di festa e un tuffo nel passato:

1. Palse Protostorica (dal secondo millennio Avanti Cristo al IV secolo A. C.)

Giovedì 10 novembre, all'Oratorio (ore 20,30) inizia un itinerario, raccontato dalla dr.ssa Silvia Pettarin (archeologa, autrice assieme alla dott.ssa Paola Visentini del libretto "TESTIMONIANZE PREROMANE DEL TERRITORIO DI PORCIA", edito dal Comune di Porcia nell'anno 1999) e dalla dott.ssa Anna Nicoletta Rigoni (direttrice del Museo Archeologico del Friuli Occidentale di Torre di Pordenone) che attraverso l'uso di Power Point ripercorrerà la storia dei secoli passati del territorio di Palse ed in particolare della loc. Santa Ruffina.

Salvo quella appena conclusa, l'ultima campagna di scavi in località Santa Ruffina risale al 1999, a cura della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia, che dalla fine degli anni '80 ha indagato in diverse aree del territorio.

Anche in quell'occasione si convenne sull'opportunità di divulgare presso un pubblico locale i risultati delle ricerche condotte fino a allora sostanzialmente sull'abitato protostorico di Santa Ruffina

Lo storico abitato di Santa Ruffina, parzialmente sottoposto all'attuale abitato di Palse, ebbe una lunghissima durata dalla fine dell'età del bronzo (ultimi secoli del II millennio a.C.) alla fine dell'età del ferro (fine V-IV secolo a.C.), e, probabilmente, fu frequentato anche in età romana.

La conferenza vuole essere una occasione informativa per non dimenticare la storia di questi luoghi; il prossimo anno sarà possibile saperne di più perché sia la Sovrintendenza nelle vesti del funzionario responsabile dr. Matteo Frassine che l'Amministrazione Comunale intendono dare il giusto risalto a questi ritrovamenti.

Sul tema, l'attività culturale prosegue **Sabato pomeriggio 12 novembre** con partenza alle ore 15,00 dal sagrato della chiesa, per una visita guidata al Museo Archeologico di Torre, osservando dal vivo i ritrovamenti archeologici della nostra zona e non solo.

L'itinerario storico si concluderà **domenica 13, dalle ore 10,00** sul sagrato della chiesa con un laboratorio sulla metallurgia antica (gioco, cultura e scienza) dedicato ai ragazzi.

2. La storia di San Martino

E' dall'anno scorso che il Comitato "Palse nella Memoria - La Memoria di Palse" sta raccogliendo documentazione sull'emigrazione. Vista la quantità di contatti e di documenti ci vengono proposti la realizzazione di una mostra, che per noi è diventata enorme,. Da qui abbiamo pensato di raccogliere le testimonianze per gradi e però nello stesso tempo di realizzare qualcosa di speciale per i nostri emigranti all'estero. Dal momento che la nostra parrocchia è devota a San

Martino, abbiamo pensato di fare qualcosa di rappresentativo in questa circostanza.

San Martino rappresenta anche il viaggio dell'emigrante che lascia la sua casa in cerca di fortuna in altre terre lontane, dalle quali non è più possibile ritornare per varie motivazioni, anche se abbiamo avuto modo di constatare in ogni occasione che il cuore di ogni emigrante rimane sempre a Palse, luogo natio e che il suono delle nostre campane è unico al mondo.

Anche se noi siamo a casa, siamo tutti in realtà in cammino e idealmente possiamo essere tutti rappresentare un San Martino per "l'altro".

Nella nostra letteratura, chi più di Dante ha testimoniato la figura dell'esule allontanato dalla propria casa natia, anche se il suo cammino è stato in fatto in Italia?

La forza che troviamo nei versi "

«Tu proverai sì come sa di sale

lo pane altrui, e come è duro calle

lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.»

(Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII, terzina 60), ci ha portato a pensare quanto amaro e difficile è stato questo cammino, non solo per Dante, ma anche per i nostri emigranti.

Da questi presupposti abbiamo pensato di unire la recita di un canto della Divina Commedia con la rappresentazione della vita di San Martino, nostro patrono insieme a San Vigilio, con il significato che ha acquisito nel tempo "il fare San Martino" recuperando così la storia personale di qualcuno di noi, rendendo omaggio al nostro grande poeta Dante Alighieri e rinnovando i riti ed i costumi del nostro territorio evitando così che vengano dimenticati dalle future generazioni.

La recita accompagnata da musiche eseguite al clavicembalo, si terrà **Domenica pomeriggio 13 novembre, ore 18,00** all'oratorio di Palse.

Domenica sera invece, dalle ore 21,00, sotto il tendone dei festeggiamenti, **attraverso la voce di alcuni dei nostri tanti emigranti** che risiedono tuttora all'estero. Potremo ascoltare direttamente dai nostri emigranti quanto amaro e difficile possa essere stato questo cammino.

I computer e la rete internet ci consentiranno di collegarci audio e video con i fratelli Santarossa (detti Fontanielle) residenti in Canada, con la famiglia di Alfredo Zanetti in Argentina e con Adrian Rosolen (figlio di Roberto e Severa Pup partiti da Via Panegai) che si è da poco assicurato un dottorato al Massachusetts Institute of Technology di Boston in America.

Il Comitato "Palse nella Memoria - La Memoria di Palse"